
Caldo: Coldiretti, gli allevatori in aiuto di api, mucche e galline in difficoltà per clima rovente

"Emergenza caldo per gli animali, dalle api alle mucche fino ai polli con gli allevatori che le stanno provando tutte con rifornimenti straordinari di acqua da bere, ventilatori accesi, doccette, stalle ombreggiate e un maggior ricambio di paglia per tenere più freschi i giacigli". È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti in riferimento all'ultimo aumento delle temperature estive con picchi oltre i 40 gradi e caldo rovente che mettono in difficoltà uomini e animali, dalle campagne fino alle città con 12 centri con il bollino rosso. "Per salvare gli alveari resi roventi dal clima torrido – spiega Coldiretti – gli agricoltori stanno abbeverando artificialmente le api per non farle morire, con secchi d'acqua e galleggianti di sughero e polistirolo sui quali poggiarsi in modo che si dissetino senza rischiare di affogare. Con il caldo eccessivo le api tendono a volare di meno e rimanere a terra mentre aumenta la necessità di acqua per abbassare la temperatura interna del nido ed evitare che la cera si sciolga con il collasso dell'intero favo. Per garantire la termoregolazione all'interno dell'arnia le api sbattono velocemente le ali per introdurre aria più fresca dall'esterno e raccolgono goccioline di acqua che vengono portate all'interno dell'arnia per rinfrescare l'ambiente". Altri sistemi per aiutare animali in difficoltà per il caldo sono "impianti di climatizzazione accesi negli allevamenti di galline ovaiole, mentre nelle stalle sono in funzione ventilatori e doccette refrigeranti, i pasti alle mucche vengono dati un po' per volta ed è stata rinforzata la distribuzione di acqua con gli abbeveratoi che lavorano a pieno ritmo perché ogni singolo animale arriva a bere con le alte temperature fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi meno caldi. Per aiutare le mucche – sottolinea Coldiretti – gli allevatori cambiano più spesso la paglia, che è un ottimo termo isolante, in modo da tenere i giacigli più freschi possibile. Intanto le mucche sotto stress hanno diminuito la loro produzione di latte con picchi fino al -20%. Ma siccità e caldo sono un problema anche per le mandrie che risalgono verso i pascoli di montagna in cerca di erba e temperature più fresche, ma la mancanza di piogge rischia di seccare i prati e abbassare le falde asciugando i pozzi dopo un inverno mite con poca neve sulle cime". "Una emergenza nazionale che - sottolinea la Coldiretti - riguarda coltivazioni ed allevamenti travolti da una catastrofe climatica che si prefigura addirittura peggiore di quella del 2003 che ha decimato le produzioni agricole nazionali".

Gigliola Alfaro